

Altro che non definisco

## Routine

Da sveglio.  
Appena alzato.  
Nove del mattino.  
Antimeridiane.  
Colazione  
e poi di corsa  
dove il mondo mi chiama  
ad essere oggi.  
Luoghi visti  
e siti nuovi da visitare  
manco fossi  
in gita di piacere.  
Nessuno che racconta.  
Tutti fanno ciò  
che "devono" fare.  
Velocemente.  
Di corsa.  
Salutano (quando vogliono)  
i propri cari.  
Li considerano  
quel poco che basta  
per fargli credere  
che tra di loro  
c'è ancora qualcosa.  
Situazioni di stallo.  
Pochi gesti affettuosi  
e amore donato  
a piccolissime dosi  
pesabili dal farmacista.  
Bilance di precisione.  
Strumenti sofisticati  
con cui si compiono  
operazioni grossolane.  
Fitte al cuore.  
Palpitazioni e stress.  
Devastati da azioni insulse  
e inaspettate.  
Tragedie e felicità  
apparente.  
Tutto in un giorno  
cambia all'improvviso.  
Tutta la certezza  
o tutti i dubbi  
dei giorni precedenti  
svaniscono  
per fare posto ad altri  
nuovi tentennamenti  
e ad una neonata

presa di posizione radicale.  
Comunque mi alzo  
la mattina sul presto  
notando che il mondo non cambia  
più di tanto.  
E vivo tranquillamente  
la mia giornata  
lenta e poco rilassante.

-----  
Roma 19-04-2003

VANNA